

I TANTI MOTIVI PER CUI GLI AFFRESCI DELLA "CHIESA DELLE CATENE" ANDREBBERO SALVATI

Santa Croce: sosteniamo i restauri!

Compagnia di San Paolo e Comune stanziavano fondi, ma non bastano

IVREA - Il giro d'affari lanciato dalla confraternita di Santa Croce, visto il progressivo degradarsi degli affreschi di Luca Rossetti da Otta all'interno dell'omonima chiesa, inizia ad essere accolto. I lavori di restauro, suddivisi in tre lotti, dovrebbero costare una cifra intorno ai 430 mila euro, e il Comune di Ivrea ha stanziato 15 mila euro per contribuire alla buona riuscita del salvataggio, almeno del primo lotto. Così ha risposto l'assessore alla Cultura, Costanza Casoli, a seguito di una interpellanza del consigliere di minoranza Andrea Beroldano, durante il Consiglio comunale tenutosi lo scorso 2 novembre.

Tale cifra si somma ai 55 mila euro che la Confraternita ha ottenuto partecipando al concorso indetto dalla Compagnia di San Paolo "Gianieri Rucocchi-Superfici decorate dell'Archivera", risultando uno dei sedici progetti finanziati su 73 presentati, e servirà per affrontare il primo lotto di lavori di



restauro, quello riguardante la cupola e due pareti periferiche. La somma stanziata dalla Compagnia di San Paolo ha però un vincolo: copre solo la metà delle spese necessarie al restauro del primo lotto, e se la Confraternita non fosse in grado di recuperare il restante dovrebbe restituire i soldi ricevuti.

Otta, dopo il contributo comunale, si attende un segno di interesse anche da

parte della diocesi di Ivrea che, come ha sottolineato l'architetto Alessandro Gastaldo Buz, responsabile dell'Ufficio Beni culturali ecclesiali, si è più volte dichiarata disponibile a collaborare. Purtroppo la riunione che avrebbe dovuto stabilire l'ammontare della cifra che potrà essere resa disponibile grazie a una parte di finanziamenti dell'otto per mille, prevista per martedì 10 novembre, è stata rinviata a causa del Covid-19.

Ma perché è così importante restaurare la "chiesa delle catene", come ancor oggi viene chiamata in città? Perché, oltre ad essere ancora una chiesa consacrata, le sue mura sono state testimoni di una parte della storia di Ivrea. Essa è stata uno dei luoghi dove si è espressa la pietà devozionale dei cittadini. Crede dimenticare oggi, in tempo di pandemia, che durante l'epidemia del 1630 furono proprio i confratelli

della Compagnia del Suffragio (oggiorno Santa Croce) gli unici ad occuparsi dei morti di peste? Infine in essa si sono confrontate anime differenti del cristianesimo cittadino (in particolare i gesuiti e i filippini) che si sono incontrate in affreschi ricchi di messaggi teologici (foto), opera di Luca Rossetti da Otta, che nell'opera ha saputo utilizzare tecniche espressive che sbalzano come chiunque entri nell'edificio, permettendogli di ammirare alcuni tempi-forté che paiono dilatati gli angusti spazi del tempio. Il presidente della Confraternita, Massimo Fornio, con la collaborazione del Rotary Club, del Lions Club, dell'associazione Via Francigena di Savigliano, del Scepterist Ivrea e Canavese, del Club per l'Unesco di Ivrea, dell'Istituto Amici e dell'Associazione Storia ed Arte Canavesana, dovrà ora attivarsi per coinvolgere la cittadinanza e raccogliere la somma mancante, necessaria per salvare questo patrimonio della città di Ivrea.